

Insegnanti di vita

*D*icono che le galline abbiano il... “cervello da gallina”... Cosa vogliono dire, o che cosa possa significare non è poi così difficile da capire. Ma a me piace sottolineare che chi apre gli occhi e si lascia stupire da quello che vede, si pone nella fortunata posizione di chi può imparare da tutto e da tutti.

Ho avuto la fortuna di vivere in campagna. Una casa che ospitava una quarantina di persone, dove non c’era pericolo di soffrire la solitudine. Le voci argentine dei numerosi bambini che riempivano la casa notte e giorno ti garantivano gaiezza e semplicità.

Ma tra gli “insegnanti” di vita nella stalla avevo anche le mucche così pazienti e pacate. Generose nell’offrirmi tutti i giorni il latte mattina e sera. D’inverno mi facevano trovare un ambiente caldo al ritorno dalla scuola o dalla dottrina. Ma imparavo anche dal cortile dove mi piaceva osservare le gialle nidiate di pulcini che facevano famiglia attorno alla inseparabile chioccia.

Un giorno un pulcino, rissoso o sbadato o ribelle, ha perso contatto dirottando nel fossato. Senti che bello! La chioccia, al centro di tutti gli altri pulcini,

è “condiscesa” tranquillamente incontro al “malcapitato” che, rassicurato dal pigolio festoso di tutti, ha ritrovato la strada.

Interessante per tutti i pulcini l’inaspettato percorso, esemplare la correzione donata al “prodigo” con amore dalla “mamma”, ma determinante il soccorso fatto con la gioiosa e misericordiosa partecipazione di tutta la famiglia.